



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 17 giugno 2013 (09.07)  
(OR. en)**

**10680/13**

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2012/0162 (COD)**

---

**CODEC 1372  
PECHE 249  
PE 270**

#### **NOTA INFORMATIVA**

---

del: Segretariato generale

al: Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio

---

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata  
- Esito della prima lettura del Parlamento europeo  
(Strasburgo, 10 - 13 giugno 2013)

---

#### **I. INTRODUZIONE**

Il relatore, Raül ROMEVA I RUEDA (Verts/ALE-ES) ha presentato, a nome della commissione per la pesca, una relazione contenente due emendamenti alla proposta di regolamento.

#### **II. DIBATTITO**

Il relatore ha aperto la discussione, svoltasi l'11 giugno 2013, e:

- ha sottolineato che non è sufficiente introdurre misure per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN), ma che occorre anche provvedere affinché siano effettivamente attuate.

- ha accolto favorevolmente la lista nera preliminare della Commissione in cui figurano otto paesi (Belize, Cambogia, Figi, Guinea, Panama, Sri Lanka, Togo e Vanuatu) che svolgono attività nocive, ma ha chiesto quando sarà stilato un elenco definitivo;
- si è detto preoccupato per il fatto che alcuni paesi possano essere omessi per vari motivi, per esempio l'influenza di un determinato Stato membro dell'UE; e
- ha proposto di inserire nella lista altri paesi quali Corea, Russia, Indonesia, Filippine, Thailandia, Papua Nuova Guinea e Cina. Il governo coreano ha adottato i primi provvedimenti , ma è comunque necessario verificarne gli effetti pratici .

La commissaria DAMANAKI:

- Ha riconosciuto l'importanza della lotta alla pesca illegale a livello mondiale. Si tratta di una delle principali priorità della Commissione e diventerà forse la prima priorità quando sarà avviata la riforma della politica comune della pesca.
- ha sottolineato l'impegno profuso nella lotta allo sfruttamento eccessivo nel contesto della riforma della PCP. La prima priorità della Commissione è stata quella di attuare la normativa vigente nelle acque europee. La Commissione ha per esempio ridotto di 65.000 tonnellate il contingente spagnolo per lo sgombro nel marzo 2013 a causa dell'eccessivo sfruttamento. Recentemente le lacune nei sistemi di controllo hanno anche indotto ad avviare indagini amministrative e a concordare piani d'azione con Malta nel 2011, con la Spagna nel 2012 e con la Lettonia nel 2013. Altre azioni sono attualmente in fase di preparazione;
- ha riconosciuto l'esigenza di affrontare la pesca INN nel contesto delle importazioni di pesce.
- ha ricordato che, negli ultimi tre anni, la Commissione ha avviato un processo di individuazione di paesi terzi che non collaborano. Ne è scaturita la lista di otto paesi che avevano ricevuto l'equivalente di un cartellino giallo sei mesi prima. Questa iniziativa mira a una riforma fondamentale dei sistemi di controllo della pesca. La Commissione desidera collaborare con paesi terzi al fine di introdurre controlli via satellite, ispezioni e normative che consentano sanzioni efficaci.

- Per quanto riguarda gli otto paesi in questione:
  - Figi, Togo, Sri Lanka e Panama hanno compiuto progressi credibili e potranno disporre di un periodo aggiuntivo per attuare le riforme necessarie e adeguare le loro flotte;
  - è attualmente in corso una missione a Vanuatu e
  - Belize, Cambogia e Guinea non hanno finora assunto un atteggiamento cooperativo. Se tale atteggiamento non dovesse cambiare, la Commissione dovrà prendere ulteriori provvedimenti che potranno assumere la forma di misure commerciali adottate dal Consiglio su proposta della Commissione. La Commissione sta attualmente preparando le proposte in questione;
- ha dichiarato che la Commissione sta anche indagando sulla situazione in altri paesi, alcuni dei quali sono or ora stati menzionati dal relatore. Se non saranno raggiunti progressi concreti, la Commissione presenterà ulteriori cartellini gialli nell'autunno 2013.

Prendendo la parola a nome del gruppo politico PPE, Carmen FRAGA ESTÉVEZ (PPE - ES):

- ha dichiarato di non avere obiezioni alla relazione del relatore ma di auspicare un messaggio molto più chiaro alla Commissione e al Consiglio, in particolare per quanto riguarda la procedura per includere e cancellare paesi terzi nell'elenco dei paesi che non collaborano.
- ha deplorato la mancanza di una chiara volontà politica. Occorre inserire nell'elenco i paesi che non rispettano le regole; e
- ha chiesto di ricorrere alla codecisione per assicurare che il Parlamento sia coinvolto in modo più attivo, pur riconoscendo che in seno al Parlamento non esiste una maggioranza a favore di questa proposta.

Jarosław WAŁĘSA (PPE - PL)

- ha dichiarato che la pesca INN costituisce il 19% della pesca globale;
- ha rilevato che diversi Stati membri adottano approcci diversi alla lotta contro la pesca INN, comprese misure in materia di importazione; e
- ha sottolineato l'importanza di prendere di mira quei paesi che hanno una responsabilità particolare per la pesca INN.

Dolores GARCÍA-HIERRO CARABALLO (S&D - ES):

- ha sottolineato l'esigenza di introdurre maggiori controlli e di imporre sanzioni e multe; e
- ha dichiarato che la Spagna effettua controlli severi. Le multe imposte dalla Spagna rappresentano il 35% delle multe complessive dell'UE. Altri Stati membri sono meno severi e permettono l'importazione di pesce da paesi terzi che sono meno scrupolosi nell'effettuare i necessari controlli in materia di pesca INN.

Pat the Cope GALLAGHER (ALDE - IE) ha invitato la Commissione ad affrontare il problema dello sfruttamento eccessivo dello sgombro da parte dell'Islanda e delle Faer Øer .

La commissaria DAMANAKI ha nuovamente preso la parola e:

- ha dichiarato che il regolamento 2008/1005 non riguarda solo sanzioni - benché quasi tutti gli oratori che hanno partecipato al dibattito l'abbiano caratterizzato in tal senso. Il regolamento prevede in effetti sanzioni, ma prevede anche la collaborazione con paesi terzi al fine di creare istituzioni e meccanismi per un controllo permanente. Il regolamento è stato in vigore solo tre anni. Possono essere introdotte sanzioni, ma solo come ultima ratio e non ancora;
- ha ricordato i memorandum d'intesa firmati con gli Stati Uniti, il Giappone e altri paesi;
- ha rilevato che attualmente 96 paesi stanno collaborando per contrastare la pesca INN. Quasi il 99% del pesce importato nell'UE deve essere certificato. Esistono scappatoie e non tutti i certificati sono giustificati dai fatti, ma la Commissione ha compiuto progressi e non può essere accusata di mancanza di volontà politica;
- ha riconosciuto che attualmente la Commissione non mette a disposizione risorse sufficienti per applicare il regolamento. Ha pertanto impartito istruzioni affinché il numero del personale assegnato all'iniziativa intesa a contrastare la pesca INN sia aumentato quando il processo di riforma della PCP sarà completato.
- ha confutato l'asserzione secondo cui la Commissione non è intervenuta nei confronti dei grandi paesi che non contrastano la pesca INN.

- ha rilevato che gli otto paesi che avevano già ricevuto cartellini gialli esportano collettivamente nell'UE pesce per un valore di 100.000.000 EUR. Si tratta di un considerevole volume fisico di pesce;
- ha ricordato che la Commissione ha imposto sanzioni e multe per oltre 4.000.000 di EUR alle navi coreane incriminate;
- ha ricordato che la Commissione aveva ripetutamente inviato missioni in Cina e che essa stessa potrebbe recarsi in Cina in autunno per trovare un modo collaborare con tale paese. La Commissione non può semplicemente vietare importazioni senza concedere alla Cina il tempo per adeguarsi. Lo stesso vale per la Corea e
- ha dichiarato che l'UE continuerà ad applicare sanzioni commerciali contro le Faer Øer per quanto riguarda l'aringa. Per quanto riguarda lo sgombrò, in seno al Consiglio è stato raggiunto un accordo (che molti membri del Parlamento europeo hanno appoggiato) sul fatto che il problema sarà discusso con il nuovo governo islandese nella prospettiva di trovare una base comune per i negoziati. Essa stessa ha visitato l'Islanda e ha avuto discussioni con il governo islandese che era assolutamente disponibile a cooperare ma non era disposto a fare il più presto possibile una proposta concreta in vista dell'inizio dei negoziati.

Il relatore ha nuovamente preso la parola e:

- ha dichiarato che la maggioranza della commissione per la pesca non condivide la richiesta di Fraga Estévez in merito alla codecisione;
- ha espresso preoccupazione per quanto riguarda le scappatoie. La reputazione della Commissione dipende dalla corretta attuazione del regolamento.
- ha chiesto di stilare una lista di navi e non solo di paesi terzi
- ha sottolineato le ripercussioni che la questione avrà anche sulla credibilità dell'UE nei negoziati su accordi commerciali con altri paesi e
- ha avvertito che i grandi trasgressori potrebbero rimanere impuniti mentre i paesi minori potrebbero essere penalizzati.

### **III. VOTAZIONE**

Nella votazione che ha avuto luogo il 12 giugno 2013, la plenaria ha adottato in una votazione unica i due emendamenti proposti alla proposta di regolamento.

Il testo degli emendamenti adottati e la risoluzione legislativa del Parlamento europeo figurano nell'allegato della presente nota.

---

**Pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata \*\*\*IRisoluzione legislativa del Parlamento europeo del 12 giugno 2013 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (COM(2012)0332 – C7-0158/2012 – 2012/0162(COD))**

**(Procedura legislativa ordinaria: prima lettura)**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2012)0332),
  - visti l'articolo 294, paragrafo 2, e l'articolo 43, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma dei quali la proposta gli è stata presentata dalla Commissione (C7-0158/2012),
  - visto l'articolo 294, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
  - visto il parere del Comitato economico e sociale europeo del 28 marzo 2012<sup>1</sup>,
  - visto l'articolo 55 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per la pesca (A7-0144/2013),
1. adotta la posizione in prima lettura figurante in appresso;
  2. chiede alla Commissione di presentargli nuovamente la proposta qualora intenda modificarla sostanzialmente o sostituirla con un nuovo testo;
  3. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali.

**Emendamento 1**

**Proposta di regolamento**

**Considerando 4**

*Testo della Commissione*

(4) È *particolarmente importante* che la Commissione svolga consultazioni *adeguate nel corso dei lavori preparatori per l'adozione di atti delegati*, anche a livello di esperti. Nella preparazione e nell'elaborazione degli atti delegati la Commissione dovrebbe provvedere alla

*Emendamento*

(4) È *di particolare importanza* che *durante i lavori preparatori per l'adozione di atti delegati* la Commissione svolga *adeguate* consultazioni, anche a livello di esperti, ***in modo da poter disporre di informazioni obiettive, rigorose, complete e aggiornate.*** Nella preparazione e

---

<sup>1</sup> GU C 181 del 21.6.2012, pag 183.

contestuale, tempestiva e appropriata trasmissione dei documenti pertinenti al Parlamento europeo e al Consiglio.

nell'elaborazione degli atti delegati, la Commissione dovrebbe provvedere alla contestuale, tempestiva e appropriata trasmissione dei documenti pertinenti al Parlamento europeo e al Consiglio.

## **Emendamento 2**

### **Proposta di regolamento**

#### **Articolo 1 – punto 19**

Regolamento (CE) n. 1005/2008

Articolo 54 bis – paragrafo 2

#### *Testo della Commissione*

**2. La delega di poteri** di cui all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, all'articolo 12, paragrafi 5 e 6, all'articolo 16, paragrafi 1 e 4, e all'articolo 17, paragrafo 3, è **conferita** per un periodo di **tempo indeterminato**.

#### *Emendamento*

**2. Il potere di adottare atti delegati** di cui all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, all'articolo 12, paragrafi 5 e 6, all'articolo 16, paragrafi 1 e 4 e all'articolo 17, paragrafo 3, è **conferito alla Commissione** per un periodo di **tre anni a decorrere da ...** \*. **La Commissione elabora una relazione sulla delega di potere al più tardi nove mesi prima della scadenza del periodo di tre anni. La delega di potere è tacitamente prorogata per periodi di identica durata, a meno che il Parlamento europeo o il Consiglio non si oppongano a tale proroga al più tardi tre mesi prima della scadenza di ciascun periodo.**

---

\* **GU: inserire la data dell'entrata in vigore del presente regolamento.**